



COMUNE DI SANT'ANTIMO
Provincia di Napoli
Segreteria Generale

Tel 081.8329501 / 2 - Fax 081.8337110

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 09 DEL 05.02.2010

OGGETTO: Interrogazione presentata dal consigliere Comunale Imma Mariniello e altri in merito alla destinazione ai fini sociali degli immobili confiscati alla criminalità organizzata;

L'anno duemiladieci e questo giorno cinque del mese di febbraio alle ore 18,45 nell'aula delle consuete adunanze presso la S.M. Giovanni XXIII, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 01.02.2010 prot. 2171 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e pubblica, di 1^ convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Geom. Vincenzo D'Aponte.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti, al momento della discussione dell'argomento di cui all'oggetto, n. 23 e assenti n. 08 sebbene invitati, come segue:

n. ord	Cognome e nome	pre- senti	as- - se nt i	N ord	Cognome e Nome	pre sen ti	as- sen ti
1	PIEMONTE FRANCESCO	X		17	PETITO SANTO	X	
2	CEPARANO CARLO		X	18	MAZZEO FRANCESCO	X	
3	MARINIELLO IMMACOLATA	X		19	PEDATA FERDINANDO 1958	X	
4	D'APONTE VINCENZO	X		20	PEDATA MICHELE		X
5	DI LORENZO FRANCESCO		X	21	RUSSO DOMENICO ANTONIO ANTIMO	X	
6	FERRIERO LEOPOLDO	X		22	SANTO CHIARIELLO	X	
7	DI SPIRITO FRANCESCO	X		23	FERRARA ANTONIO		X
8	DI DONATO RAFFAELE	X		24	ANGELINO MASSIMILIANO	X	
9	PUCA RAFFAELE	X		25	DI LORENZO LUIGI	X	
10	TREVIGLIO INNOCENZO		X	26	PERFETTO GIUSEPPE	X	
11	GRAPPA RAFFAELE	X		27	VERRONE MARIO		X
12	ESEMPIO FRANCESCO		X	28	GUARINO FRANCESCO	X	
13	DI SPIRITO ANTIMO	X		29	CASTIGLIONE SALVATORE	X	
14	MORLANDO FRANCESCO	X		30	DI GIUSEPPE PASQUALE	X	
15	PEDATA FERDINANDO 1965		X	31	GIACCIO GIOVANNI	X	
16	CAPPUCCIO NELLO	X					

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Patrizia Magnoni incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

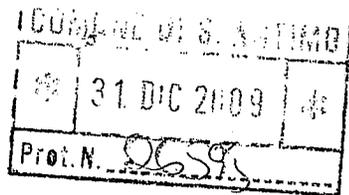
OMISSIS

A seguito inversione del punto si tratta del seguente argomento "Interrogazione presentata dal consigliere Comunale Imma Mariniello e altri in merito alla destinazione ai fini sociali degli immobili confiscati alla criminalità organizzata";

Sull'argomento interviene il Sindaco;

Replica il Consigliere Mariniello;

Tutti gli interventi sono integralmente riportati in allegato;



→ Al Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Sant'Antimo
Sig. V. D'Aponte

Al Sindaco
Dott. F. Piemonte

OGGETTO: Interrogazione in merito alla destinazione – a fini sociali – degli immobili confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (approvato con del. C.C. n° 40/2000)

Premesso che:

- la legge Rognoni-La Torre del 17/09/82 prevede la confisca dei beni riconducibili alla criminalità organizzata;
- la L. 109/96 consente l'assegnazione degli immobili confiscati agli enti locali e l'utilizzo degli stessi per finalità di carattere sociale;
- il Sindaco Piemonte ha recentemente dichiarato alla stampa (vedi allegati) di aver partecipato all'inaugurazione di un immobile, sito in corso Michelangelo, destinato ad ospitare una casa-famiglia o un centro per disabili, e che sarebbe stato prodotto un atto di giunta in tal senso

Considerato che:

- sono molte le esigenze di natura sociale che potrebbero essere soddisfatte riutilizzando i beni confiscati alla criminalità organizzata;
- a tale proposito, sarebbe utile conoscere l'elenco degli immobili confiscati che ricadono nel nostro territorio

Rilevato che:

- la riutilizzazione di questi beni per finalità di carattere sociale, rappresenta il segno tangibile della presenza dello Stato e contribuisce a ristabilire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, in un territorio devastato dalla presenza capillare delle mafie;
- il Comune di Sant'Antimo aderisce al consorzio S.O.L.E., nato proprio per la riutilizzazione sociale dei beni confiscati

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, per sapere

la consistenza del patrimonio confiscato presente sul nostro territorio, le decisioni eventualmente intraprese dalla giunta comunale per la riutilizzazione sociale, le modalità operative conseguenti all'adesione al consorzio S.O.L.E. e le competenze del Consiglio Comunale in merito.

ENNA MARIMENO

Sp. V. D'Aponte
F. Piemonte

Abusivismo. La seconda metà dello scorso mese di ottobre è stata, per l'area a nord di Napoli, tutta intrisa di una pletora di notizie in merito alle costruzioni illegali.

Il giorno dopo il caso "Puff Village" di Giugliano, in una lettera inviata a "Il Mattino", un gruppo di abitanti di Sant'Antimo ha fatto scaturire una riflessione sociale. «Vi inviamo questa richiesta di aiuto, per evitare l'abbattimento dell'immobile costruito abusivamente nel 1997 e terminato nel 2001» (nella foto), si legge nel testo, il cui contenuto spiega come, nonostante la possibilità di condonare, gli abitanti dell'edificio non abbiano saldato il proprio debito entro i termini previsti. Semplice quanto disarmante la motivazione fornita da Samantha, madre di un bambino di 15 mesi, residente nello stabile: «Il terreno su cui sorge l'immobile abusivo è di proprietà di mio suocero, il quale, al momento del condono, non aveva il credito necessario per presentare regolarmente la domanda.

Quando ne ha, poi, avuto la possibilità, la pratica gli è stata rifiutata». Lasciandosi andare all'ira Samantha conclude: «Eppure i soldi se li sono tenuti» e si chiede retoricamente: «Come mai?».

A questa interrogazione dei residenti il Comune di Sant'Antimo sembrerebbe, però, avere già risposto un anno fa, con l'intimidazione di sfratto e l'ingiunzione di 14.400 euro da versare per ciascun appartamento. Ma tutto è ancora fermo lì, quale conseguenza della dichiarazione rilasciata dall'assessore regionale all'Urbanistica, Gabriella Cundari: «Non c'è un centesimo per gli abbattimenti». Oggi, la preoccupazione è diversa. La Regione Campania ha, infatti, affermato negli ultimi tempi che intende riprendere le demolizioni delle costruzioni abusive. Nell'occasione di un recente protocollo d'intesa, firmato con la Provincia di Caserta per combattere l'abusivismo edilizio, la Cundari è tornata sull'argomento: «Le case abusive spesso non sono sicure; quelle abbattute a Casalnuovo, ad esempio, erano bellissime ma sotto le ruspe sono cadute come fogli di carta».

È già scritta l'ultima parola? Lo scopriremo. Sta di fatto che il Comune ha recentemente preferito altre soluzioni all'abbattimento, restituendo lo scorso 16 ottobre alla comunità i beni che appartenevano alle liste degli "illegali", per questioni legate a vicende camorristiche. In primo luogo un immobile risalente alla fine degli anni '80, confiscato al clan Puca all'inizio del decennio successivo, quando a guidare la città era il sindaco piñessino, Santo Carlea. Oggi, a quasi venti anni di distanza, il palazzo, sito in viale Mi-

chelangelo, è divenuto per metà di proprietà del Comune e, per l'altra metà, del Ministero degli Interni, il quale ne ha destinato l'uso alla realizzazione di alloggi per i Carabinieri presenti in città. A segnare l'evento, è stata la cerimonia d'inaugurazione, presieduta dal presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, già primo cittadino della città alla periferia nord del capoluogo campano, e

dal sindaco di Sant'Antimo, Francesco Piemonte, il quale ha affermato: «La parte dello stabile acquisita dal Comune sarà utilizzata per la realizzazione di una casa famiglia o di un centro diurno per i diversamente abili. Abbiamo già presentato in giunta un piano che, credo, tra pochi giorni ne consentirà la realizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASE ABUSIVE, MA NON LE ABBATTONO

A Sant'Antimo il Comune esplora soluzioni alternative alla demolizione. Convertito a fini sociali un immobile illegale sequestrato al clan Puca

di Antonio Puzzi

Sant'Antimo. Riconvertito un palazzo di tre piani sottratto alla camorra

sabato 17 ottobre 2009



di **Adriano Cozzolino**

Anche Sant'Antimo può essere annoverato tra i comuni che possiedono beni confiscati alla camorra. Tale bene, nello specifico, è uno stabile sito al corso Michelangelo, di tre piani, confiscato ad un affiliato del clan Puca e consegnato in parte al comune del paese a nord di Napoli, e reso, nella restante parte, un alloggio per i carabinieri.

La riconversione e la conseguente nuova destinazione dello stabile sono stati, peraltro, tra le tappe effettuate dal presidente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro, assieme ai responsabili del Consorzio Sviluppo Occupazione Legalità Economia (cd. Consorzio S.O.L.E.).

Interviene anche il sindaco di Sant'Antimo Francesco Piemonte, che dichiara: "Parte dello stabile è stata data al Comune di Sant'Antimo, mentre l'altra parte, quella data al Ministero degli Interni, è stata destinata come alloggio per i carabinieri. - ha spiegato il sindaco di Sant'Antimo Francesco Piemonte - Poi per quanto ci riguarda invece abbiamo pensato di destinare la struttura ad una casa famiglia, o molto probabilmente sorgerà un centro diurno disabili. Abbiamo già fatto un piano e lo abbiamo portato anche in giunta. Credo quindi - conclude che tra poco partiremo con l'apertura del centro, e credo che in zona saremo uno dei primi comuni ad avere una struttura del genere".

Chiudi finestra

tratto da: NAPOLI NORD il portale di informazione delle province e Nord di Napoli

Punto n. 7 o.d.g.

“Interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Imma Mariniello in merito alla destinazione ai fini sociali degli immobili confiscati alla criminalità organizzata”.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: La interrogazione recita: *“Premesso che la legge Rognoni - La Torre del 17.09.82 prevedeva la confisca dei beni riconducibili alla criminalità organizzata..”* (Legge allegato agli atti).

Si riferisce in realtà alla possibilità che ha un Comune, se miei Consiglieri mi danno possibilità di parlare, grazie, si riferisce, dicevo, alla possibilità che hanno i Comuni di utilizzare i beni confiscati alle mafie in genere a scopi sociali. Attualmente mi si chiede il numero di beni che sono stati confiscati e sono di proprietà del Comune, cioè sono stati attribuiti al Comune. Questi sono: un bene, a cui si riferisce la dottoressa e si riferiscono gli articoli che sono apparsi sui giornali, bene che è stato confiscato, per errore, si parla del clan Puca, in realtà è un altro clan, di cui non ricordo il nome, scusate la mia ignoranza, ma all'epoca mi fu fatto presente che non erano i Puca, non è che cambi la cosa; che è stato destinato in parte agli alloggi dei Carabinieri, in parte a finalità del Comune. Voglio essere più chiaro, non dipende dal Comune cosa si deve fare, in realtà è quello che viene attribuito dalla Prefettura. Il senso è questo, quando c'è il bene confiscato questo viene messo a disposizione degli Enti; si cerca di dare sempre preferenza al Comune, però altri Enti possono utilizzare questi beni confiscati; nel caso specifico del fabbricato a Corso Michelangelo è stato attribuito in parte ai Carabinieri e, quindi, “è di proprietà dei Carabinieri”, per i 2/3 è stato attribuito al Comune e verrà una casa soggiorno anziani – disabili, la cui apertura dovrebbe avvenire tra poco. È quello a cui mi riferivo io quando in Giunta dicevo “faremo la proposta”, in Giunta è stata fatta proposta ed è stato destinato in questo senso; c'è una gara per la gestione di questa casa. C'è un altro fabbricato in via Galilei, tra l'altro pericolante, è stato buttato a terra, è molto piccolo, è di un centinaio di metri quadrati circa ed eventualmente utilizzarlo a parcheggio; sarà un piccolo parcheggio, ma l'idea è farne quello. Poi, ci sono altre due proprietà, in realtà si tratta di due appezzamenti di terra e qui c'è un piccolo problema, nel senso che l'appezzamento, costituito da 2500 metri quadrati circa, per metà è confiscato e attribuito al Comune, l'altra metà ha un altro proprietario e questo vale per tutti e due

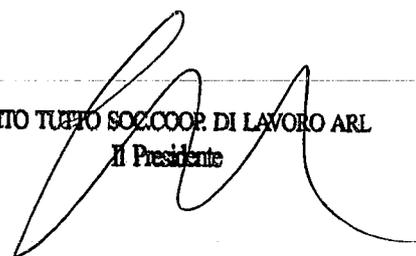
gli appezzamenti; per cui l'idea era, però non è stata ancora portata avanti, l'idea era di, poiché il proprietario delle due metà di appezzamenti è lo stesso, l'idea era di fare una sorta di scambio, cioè tu sei proprietario di quello e il Comune proprietario di quell'altro. Parliamo dei pressi di Matilde Serao, Bosco Capezzi, insomma in quella zona. A dire il vero per quanto riguarda questa destinazione mi sono state fatte già diverse richieste, mi è stata fatta una richiesta anche dal Consorzio Sole per destinare ad agricoltura di tipo biologico, è stata fatta un'altra richiesta sempre per quanto riguarda la destinazione ad agricoltura e in un primo momento era stato pensato anche, però abbiamo lasciato cadere la cosa, a destinarlo per quanto riguarda la raccolta rifiuti sodi, si pensava di fare una mini isola ecologica in quel posto. Questi sono quelli che attualmente sono a disposizione e voglio soltanto ricordare che la legge è modificata da sei mesi, dottoressa dico bene? È cambiata da agosto scorso, per cui l'attribuzione adesso, quando ci sono confische di beni in generale, quindi queste vengono portate alla Prefettura, che fa una sorta di indagine di quelli che sono gli Enti che possono essere interessati, si fa un incontro in Prefettura e in quell'incontro si destina al Comune, piuttosto che a un altro Ente. Al momento questi sono gli unici che noi abbiamo, vi rendete conto che non abbiamo, purtroppo, grosse possibilità di destinarlo a granché; uno sarà destinato a parcheggio, l'altro, quel pezzo di terra, non sappiamo granché farne, anche se, probabilmente, ne faremo cultura biologica e sarà destinato al Consorzio Sole. Per chi non sapesse cos'è il Consorzio Sole, è un insieme di Comuni, di cui fa parte anche Sant'Antimo, il capofila è Giugliano, che è proprio interessato alla destinazione di questi beni, utilizzando anche notevoli contributi da parte dello Stato; voglio essere più chiaro, se uno stabile deve essere rifatto, perché si vuole fare una Caserma della Polizia, o un Tribunale, come è stato fatto a Giugliano, lo Stato interviene in maniera massiccia, dà contributi e si realizza questa opera, che il Comune o i singoli Comuni non avrebbero possibilità di fare.

PRESIDENTE: Prende la parola il Consigliere Giaccio.

CONSIGLIERE GIACCIO: Voglio dare solo un consiglio, quel pezzo di terra a via Sant'Antonio non sarebbe opportuno darlo alla Chiesa, siccome la Chiesa è piccola, magari fare qualche attrezzatura per i ragazzi che vanno al catechismo, qualche intrattenimento per i bambini, se è possibile.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mariniello.

DIGITO TUTTO SOZ.COOP. DI LAVORO ARL
Il Presidente



CONSIGLIERE MARINIELLO: Noi vantiamo un credito, perché il Consigliere Giaccio non poteva intervenire a termine di regolamento..

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Io non ti voglio impedire niente, anzi a me fa piacere che tu parli, però giusto per essere ligi al regolamento, noi vantiamo un credito.

PRESIDENTE: Mi ha colto di sorpresa!

CONSIGLIERE MARINIELLO: A parte questo, io avevo presentato questa interrogazione perché ero venuta a conoscenza, proprio attraverso questi articoli di giornale, del fatto che noi, come Comune, siamo parte di questo Consorzio; io sono Consigliere Comunale in questo Comune, ma non è un atto di presunzione, ma se non avessi letto per caso questi articoli, che, poi, sono usciti sui giornali, che non sono la grande stampa, sono quei giornaletti che, se uno riesce a capire, a trovare, si informa, altrimenti non sa, io non sapevo che noi fossimo parte di questo Consorzio. Oltre tutto, anche la notizia che è stata data, quella che riguarda proprio Sant'Antimo, quando si dice, appunto, che è stato inaugurato questo edificio, mi chiedo come mai noi cittadini di Sant'Antimo, io non l'ho saputo, non c'è stato un manifesto, Giaccio ma è qualche mese fa!

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE MARINIELLO: No, scusami, qui c'è scritto che all'inaugurazione ha presenziato anche il Presidente della Provincia Cesaro, lui è diventato Presidente da poco, non è che è Presidente da dieci anni, abbi pazienza! Vuol dire che questa cosa si è verificata pochi mesi fa! Sono due i giornali a cui faccio riferimento, ho detto male?

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Tu c'eri, se non lo dici tu, forse non ci chiariamo! Tu eri presente, hai fatto una dichiarazione. La mia perplessità era proprio questa, come mai la stampa, tipo il Mattino, o anche il tuo giornale, quello che fa il Comune, non ha dato nessun rilievo a questa notizia, che, invece, è una notizia che mi sarei "venduta", nel senso che è il segno tangibile dell'esistenza dello Stato, è una cosa positiva, non è una cosa negativa. Come mai, poi, noi del Consiglio non siamo stati avvisati e informati, perché questa è una decisione che prese il Commissario Prefettizio; lo voglio sapere, anche perché vorrei capire noi come Consiglio che parte abbiamo in tutto questo? Cioè cosa da oggi in poi potremo o non potremo fare in

relazione alla destinazione, alla scelta della destinazione sull'uso di questi beni, che risultano confiscati e sono nel nostro territorio. Grazie.

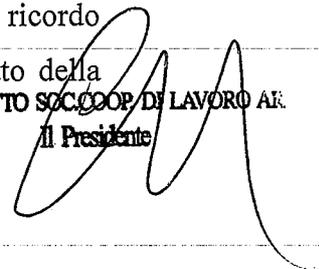
PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Circa la tempistica vi racconto un piccolo aneddoto; io quando vado in macchina sono piuttosto prudente, non sono un temerario, non so guidare benissimo, e ho fatto Napoli – Sant'Antimo credo in dieci minuti, è stato il viaggio più veloce che abbia fatto, anzi l'ha fatto Giovanni, perché stavamo a Napoli con Giovanni. Siamo stati chiamati, eravamo non ricordo neanche dove, comunque stavamo ma Napoli per un problema istituzionale, siamo stati chiamati che c'erano già i giornalisti, che era già la stampa, che c'erano già i Carabinieri, che c'erano già tutti a via Michelangelo, che mancava soltanto il Presidente Cesaro, che intanto, a sua volta, corse con la macchina ed arrivato pochi istanti prima di me, e sono letteralmente arrivato trapelato, sudato, correndo, perché mettemmo la macchina a 150 m. perché era tutto bloccato, per fare quella dichiarazione che ho fatto. Quindi, non ne sapevo assolutamente niente nemmeno io di quella Conferenza che era stata indetta, soltanto successivamente ho capito che era stata organizzata dalla Cooperativa Sole, che non l'aveva fatta soltanto a Sant'Antimo, ma aveva fatto un giro di tutti questi cantieri, di tutte queste iniziative che erano state fatte nella Provincia di Napoli. Ti ripeto, veramente una cosa saputa dieci minuti prima da Napoli e penso che abbiamo preso anche qualche multa, perché correvamo come i pazzi, perché c'era il Presidente dall'altro lato che diceva "Dove stai? Corri, corri! Non so neanche cosa dire ecc." e siamo arrivati. Detto questo, il Consiglio Comunale non è deputato a entrare nel merito della destinazione, destinazioni che sono indicate prima all'atto, quando la Prefettura, prima non lo faceva la Prefettura, chiede la disponibilità del Comune; è chiaro, ove mai si dovessero creare delle nuove condizioni, cioè ove mai ci fossero altri beni confiscati e che vorrebbero attribuire al Comune, sarà giusto, sarà mia cura informare la Commissione, informare anche il Consiglio Comunale di queste destinazioni eventuali che potrebbero essere fatte. È un dovere istituzionale e anche un dovere di informazione giusta.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Presidente, voglio integrare la domanda, perché, poi, sono stata interrotta, a quale atto deliberativo di Giunta ti riferivi prima, cioè che atto, che data, che numero?

SINDACO: Non mettere in difficoltà la mia memoria, sono vecchietto, non ricordo la data e il numero. L'atto deliberativo è quello che la Giunta ha preso atto della

DIGITO TUTTO SOC.COOP. DI LAVORO AR.
Il Presidente



destinazione che volevamo dare, cioè nel senso di cosa volevamo dare, se casa famiglia, se casa alloggio anziani, come alla fine abbiamo deciso; questa era la deliberazione di Giunta, cioè cosa fare al primo e al secondo piano, e quindi la procedura di incarico di affidamento all'esterno alla ditta che vincerà questo incarico, un po' sulla stregua di quello che è fatto per il centro giochi, per il centro anziani, per l'assistenza anziani, che viene fatto dall'ambito Napoli 5, che non centra niente, in questo caso l'ha fatto il Comune.

PRESIDENTE: Sono rientrati i Consiglieri Verrone Mario e Di Lorenzo Francesco.

Presenti: n. 25;

Assenti: n. 6.

DIGITO TUTTO SOCCOOP. DI LAVORO ARL
Il Presidente



DELIBERA C.C. N. 09 DEL 05.02.2010

IL PRESIDENTE
GEOM. D'APONTE VINCENZO



IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA PATRIZIA MAGNONI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi

dal **25 FEB 2010**.....

Li. **25 FEB 2010**.....



IL MESSO COMUNALE

IL MESSO COMUNALE
(Moltolo Pietro)

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, per la decorrenza del termine di dieci giorni dalla suindicata data di inizio di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Li.....

IL SEGRETARIO GENERALE

.....